

UN AGGIORNAMENTO SULLA SITUAZIONE DEGLI ASILI NIDO IN ITALIA

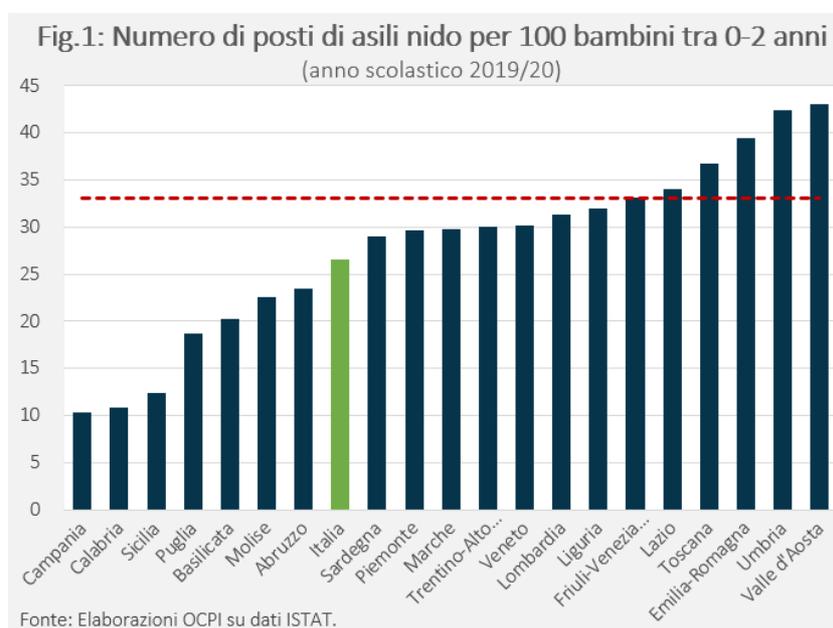
Di Luca Favero per Osservatorio CPI

6 MAGGIO 2022

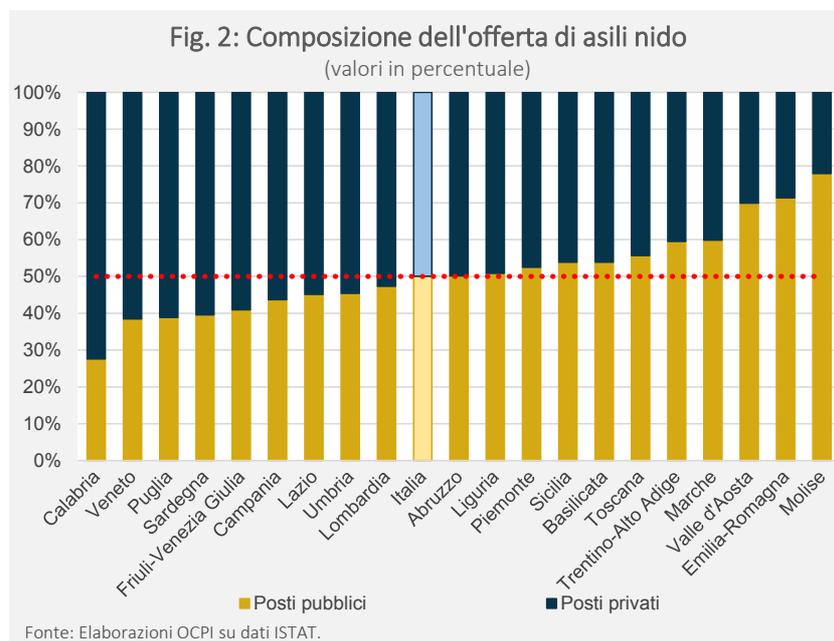
Con 3,1 miliardi di euro previsti dal PNRR per la creazione di nuovi posti negli asili nido si passerebbe dall'attuale copertura del 26,6 per cento al 45,5 per cento entro la fine del 2025. Si tratta di un importante miglioramento, anche se Spagna e Francia hanno già superato il 40 per cento nel 2020. Inoltre, la maggior parte dei nuovi posti è prevista al Sud, riducendo così gli attuali profondi divari territoriali nella distribuzione di asili nido. In proposito, l'iniziale insufficienza di domande da parte dei comuni del Sud è stata ora in gran parte superata, anche se almeno 330 milioni inizialmente allocati per gli asili nido potrebbero essere dirottati sulle scuole per l'infanzia, dove le carenze sono minori. Tenendo conto di questo, al momento la copertura prevista per il 2025 potrebbe arrivare al 43,8 per cento. Resta comunque preoccupazione il fatto che problemi siano già emersi nella fase che sembrerebbe la più semplice, quella della espressione di interesse nel ricevere i fondi.

Disuguaglianza nell'offerta degli asili nido

Nell'anno scolastico 2019/2020, con 361.318 posti, il livello di copertura degli asili nido in Italia (definito come numero di posti nei servizi educativi per 100 bambini residenti sotto i 3 anni) era del 26,6 per cento, ben al di sotto del target europeo del 33 per cento. Inoltre, la media nazionale nasconde una marcata eterogeneità regionale (Fig. 1). Infatti, mentre le regioni del Centro-Nord e la Sardegna raggiungono in media valori attorno al 30 per cento, e in alcuni casi (Valle d'Aosta, Umbria, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Friuli-Venezia Giulia) superano l'obiettivo europeo, al Sud il tasso di copertura crolla fino a poco più del 10 per cento.



Un ulteriore livello di eterogeneità si riscontra nella percentuale di posti negli asili nido offerti dal settore pubblico: la maggioranza delle regioni meridionali ha un'offerta pubblica inferiore al 50 per cento (Fig. 2).



In che modo vengono ridotti i divari territoriali nella copertura degli asili nido?

Il PNRR prevede una spesa di 4,6 miliardi per aumentare l'offerta di strutture per l'infanzia: il target fissato per dicembre 2025 è quello di creare 264.480 nuovi posti per asili nido e scuole per l'infanzia, anche se, almeno formalmente, non vengono fissati obiettivi separati tra i primi (fascia 0-3 anni) e i secondi (fascia 3-6). Questo non è ottimale perché per l'Italia le maggiori carenze riguardano gli asili nido e non le scuole per l'infanzia.

Ciò detto, in pratica il piano era di ripartire i 4,6 miliardi in questo modo:

- 700 milioni per finalizzare la costruzione nuovi posti di asili nido, già prevista dal DPCM del 30 dicembre 2020;¹¹
- Ulteriori 2,4 miliardi per nuovi posti di asili nido come previsto dal decreto 343 del 02/12/2021;
- 600 milioni alle scuole dell'infanzia sempre in base al decreto 343 del 02/12/2021;
- 900 milioni, come spesa in conto corrente, per il personale, compresa la sua formazione.

Per tener conto della necessità di ridurre i divari territoriali nella distribuzione degli asili nido, i 2,4 miliardi previsti erano ripartiti tra i comuni delle varie regioni (Tav. 1) in base a due criteri:

1. 1,8 miliardi (75 per cento) in base alla carenza nel numero di posti di asili nido;
2. 600 milioni (25 per cento) in base alla popolazione tra i 0 e 2 anni prevista al 2035.

Tav. 1: Ripartizione risorse per gli asili nido previste dal DM 343
02/12/2021

(valori in euro)

Regione	Criteri		Totale importo C = A + B
	Carenza nel numero di posti di asili nido: 75%	Popolazione 0-2 anni al 2035: 25%	
	A	B	
Campania	267.522.592	60.305.897	327.828.490
Sicilia	227.867.295	48.630.504	276.497.799
Lombardia	129.106.375	111.677.535	240.783.910
Puglia	155.013.087	34.882.011	189.895.098
Calabria	163.518.871	17.088.669	180.607.540
Veneto	90.980.247	52.511.675	143.491.922
Lazio	71.084.322	58.110.516	129.194.838
Piemonte	86.602.607	41.944.916	128.547.522
Abruzzo	88.106.266	11.228.134	99.334.399
Basilicata	92.010.839	4.294.173	96.305.013
Molise	79.768.339	2.231.067	81.999.406
Trentino-Alto Adige	61.220.864	15.087.418	76.308.282
Sardegna	63.276.439	11.327.578	74.604.017
Marche	60.640.574	13.775.613	74.416.188
Toscana	38.554.941	35.358.296	73.913.237
Emilia Romagna	25.073.161	46.211.492	71.284.653
Liguria	51.907.264	14.464.109	66.371.373
Friuli-Venezia Giulia	44.039.785	12.198.308	56.238.093
Umbria	3.706.132	7.426.422	11.132.555
Valle D'Aosta	0	1.245.667	1.245.667
Italia	1.800.000.000	600.000.000	2.400.000.000

Fonte: Elaborazioni OCPI su dati MIUR.

Il 55,3 per cento di questi 2,4 miliardi era assegnato al Sud, quota ben superiore alla quota di queste regioni nella popolazione tra 0 e 2 anni (34 per cento).

Gli iniziali 700 milioni di fine 2020 e i più recenti 2,4 miliardi porterebbero il tasso di copertura degli asili nido dal 26,6 per cento nel 2019 al 45,5 per cento entro il 2025 (Tav. 2).^[2] Si tratta di un importante miglioramento, anche se Spagna e Francia hanno già superato il 40 per cento nel 2020.^[3] Questo aumento è per circa 3 punti percentuali dovuto al calo della popolazione 0-2 anni, e per il resto all'aumento dei posti disponibili.

Tav.2: Copertura asili nido

Anno	Popolazione 0-2 anni (A)	Posti asili nido			Copertura (E)=(D)/(A)
		attuali (B)	nuovi (C)	totali (D)=(B)+(C)	
2019	1.357.566	361.318		361.318	26,6%
2026	1.220.114	361.318	193.750	555.068	45,5%

Fonte: Elaborazione OCPI su dati ISTAT.

Esito del bando

I comuni dovevano inizialmente presentare domande per avere accesso a questi 2,4 miliardi entro il 28 febbraio 2022. Tuttavia, alla scadenza, le domande pervenute per gli asili nido ammontavano solamente a 1,2 miliardi, metà di quelli disponibili. Sicilia, Campania e Calabria si sono distinte negativamente presentando domande che erano inferiori alle risorse disponibili per importi, rispettivamente, del 26, 36 e meno del 50 per cento.^[4]

Una possibile causa del mancato invio di schede progettuali per la costruzione di posti di asili nido potrebbe essere stata la scarsa esperienza di alcuni comuni, specie quelli al Sud, nella gestione di asili nido. Per far fronte a tale problema, è stata creata una task force di esperti dell’Agenzia per la Coesione per il sostegno tecnico ai comuni “con una copertura di servizi dedicati alla fascia 0-2 anni molto al di sotto dell’obiettivo europeo del 33 per cento”, essenzialmente i comuni del Sud.^[5]

Inoltre, i termini per la presentazione delle candidature sono stati estesi al 31 marzo 2022. Tramite tali misure, le richieste pervenute sono salite a 2 miliardi, solo 400 milioni sotto l’obiettivo e portando la copertura degli asili nido al 43,4 non troppo al di sotto dell’obiettivo del 45,5 per cento.

Secondo il MIUR, i 400 milioni residui saranno destinati per “l’ulteriore finanziamento delle candidature già pervenute nell’ambito del bando PNRR per l’incremento dei poli dell’infanzia per la fascia 0-6 anni”.^[6] Questo significa che, in parte, le risorse potranno andare anche a aumentare l’offerta delle scuole d’infanzia a discapito di quella degli asili nido. Tuttavia, 70 milioni di questi 400 milioni residui saranno comunque oggetto di un nuovo bando con scadenza a fine maggio per asili nido riservato ai Comuni delle Regioni del Mezzogiorno, con priorità a Basilicata, Molise, Sicilia. Se questi 70 milioni fossero effettivamente utilizzati completamente per gli asili nido, la copertura salirebbe al 43,8 per cento nel 2025.

^[1] Vedi art. 2 al link: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/03/18/21A01370/sg>.

^[2] Il costo medio di costruzione per una posizione di asilo nido è di 16.000 euro. Quindi, dividendo 3,1 miliardi stanziati (2,4 miliardi più i 700 milioni del bando indetto il 30/12/2020) per 16.000, si ottengono 193.750 nuovi posti per gli asili nido che, sommati ai 361.318 attuali, incrementerebbero la copertura degli asili nido da 26,6 a 45,5 per cento (Tav.2).

^[3] Dall'indagine EU-SILC, i servizi educativi per la prima infanzia in Spagna e Francia coprono rispettivamente il 45,5 e il 57,2 per cento della platea. Va inoltre notato che il piano Colao raccomandava il raggiungimento del 60 per cento di copertura.

Link: [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Living conditions in Europe - childcare arrangements#Childcare and education arrangements](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Living_conditions_in_Europe_-_childcare_arrangements#Childcare_and_education_arrangements)).

^[4] Vedi: <https://www.ilsole24ore.com/art/dopo-rifiuti-mezzo-flop-asili-cosi-sud-perde-recovery-AEfRnVIB>.

^[5] Vedi: <https://www.miur.gov.it/web/guest/-/bando-asili-nido-task-force-di-esperti-incontri-informativi-help-desk-rafforzate-le-azioni-di-supporto-alla-partecipazione-da-parte-degli-enti-locali->.

^[6] Vedi: <https://www.miur.gov.it/web/guest/-/pnrr-chiuso-il-bando-asili-nido-con-la-proroga-piu-76-di-domande-bianchi-risposta-positiva-frutto-di-un-lavoro-condiviso->